



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 49711 del 10 maggio 2012, pervenuta in data 15 maggio 2012, con la quale la Provincia di Verona ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente bene mobile:

Lavandaie a Ponte Pietra, dipinto;
Autore: Nino Paolo Perini (1907-1970);
Epoca: 1932/33;
Materia e tecnica: olio su tela;
Dimensioni: cm 90 x 75;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota n. 3032 del 20 luglio 2012

RITENUTO che il bene mobile in oggetto presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica;

DECRETA

la cosa mobile denominata *Lavandaie a Ponte Pietra*, dipinto a olio su tela di Nino Paolo Perini (1907-1970), cm 90 x 75, del 1932/33, meglio individuata nelle premesse e descritta nella relazione storico-artistica allegata, è dichiarata di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

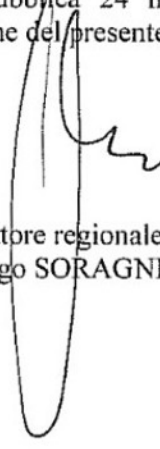
La relazione storico artistica e la documentazione fotografica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004 entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 20 agosto 2012



Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Nino Paolo Perini [Montecchia di Crosara (VR) 1907 - Verona 1970]

"Lavandaie a Ponte Pietra"

olio su tela, 75x90x5 cm.

Proprietà : Provincia di Verona

La tela, racchiusa da una cornice intagliata e dorata, è stata eseguita in gioventù dal pittore veronese Nino Paolo Perini, che si firma in basso a sinistra, nel 1932 o nel 1933 (la cornice impedisce la lettura integrale dell'anno) e donata dall'autore all'Istituto I. Pindemonte ove svolse gli studi. L'opera non menzionata dagli studi finora condotti sull'artista, costituisce una delle prime testimonianze dell'affacciarsi di Perini sullo scenario artistico veronese attorno agli anni '30 ed attesta il suo iniziale approccio, da autodidatta, alla pittura "coltivata con riservatezza, costanza e rigore per lunghi anni" (Cinquetti, 2004).

Il dipinto ha per soggetto la rivisitazione di uno degli scorci più suggestivi della città di Verona: l'antico ponte Pietra, sotto le cui imponenti arcate scorre vorticosamente il verde Adige. Il pittore raffigura una larga e soleggiata scalinata che conduce alla riva del fiume, animata dalla presenza delle lavandaie e di fanciulli e punteggiata da ceste di panni.

Tale elemento scenografico, quasi un aneddoto, testimonia il successo della rappresentazione di un aspetto quotidiano e popolare da sempre caratterizzante la città scaligera e che, fin dal sec. XVIII°, ha ispirato i pittori veronesi connotandosi quale veduta pittoresca, per eccellenza, del paesaggio urbano.

Il tema trattato e la tecnica esecutiva rimanda al determinante incontro che Perini ebbe, attorno al 1930, con Ise Lebrecht (Verona, 1881-1945) suo maestro ed amico. Le suggestioni di Angelo Dall'Oca Bianca e di Antonio Mancini mediate attraverso la lezione di Lebrecht, riaffiorano particolarmente nelle prime opere di Perini a soggetto vedustico/architettonico fra le quali ben si colloca l'opera in esame.

Il dipinto già rivela quella "garbata e tuttavia brillante tavolozza" (Cecchini, 1998) che se da un lato dà vita con rapidi e vividi tocchi di colore alle figurette delle lavandaie, dall'altro imposta, con pennellate vigorose, calibrate sulle tonalità del bruno, le ampie arcate del ponte Pietra. Talune osservate incertezze esecutive registrabili in alcuni dettagli compositivi verranno a stemperarsi nel corso della maturità del pittore. Il piacevole soggetto dell'opera emblematica del periodo di formazione di Perini, congiuntamente alla recente rivisitazione critica dell'artista culminante con la mostra della Gran Guardia del 2007, conferiscono al dipinto valore documentario, in quanto anticipatore degli esiti più freschi e immediati della maturità del pittore, ove l'elemento ispiratore prevalente sarà sempre "il suo amore istintivo per la natura" (Petrucci, 1986).

L'opera riveste interesse storico-artistico in quanto significativa del percorso di maturazione di Perini che, seppure non da protagonista, ha preso parte ed ha dipinto la vita culturale della Verona degli anni '30.

Anna Malavolta



Corte Dogana 2/4 - 37121 Verona
Tel. 045-8678311 Fax 045-8678333
C.F. 93170190230 www.sbsae-vr.beniculturali.it
e-mail: sbsae_vr@beniculturali.it
P.E.C. mbac-sbsae-vr@mailcert.beniculturali.it



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

Vinco Savini

